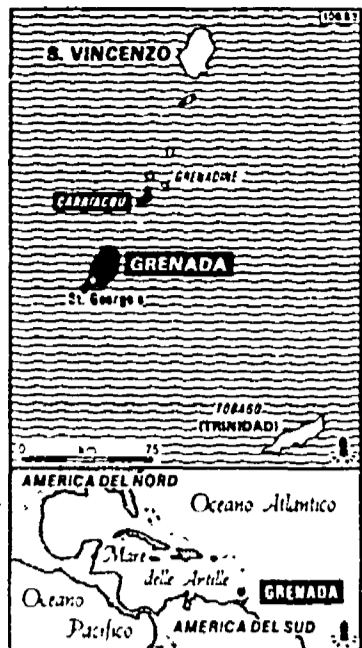


L'AGGRESSIONE MILITARE USA CONTRO GRENADA



Mauroy: l'invasione è un attacco alle leggi internazionali

Condanna del primo ministro francese all'Assemblea nazionale. Preoccupa il clima di tensione - Proteste all'ambasciata USA

Dal nostro corrispondente PARIGI — Nulla può giustificare l'intervento diretto degli Stati Uniti contro la sovranità di Grenada...

mente come aveva fatto il Quai d'Orsay martedì sera «sorprendente ai riguardi del diritto internazionale».

zione fino a ieri non del tutto scontata. L'impressione di una Francia sempre più assorbita nella scia americana del confronto Est-Ovest...

zare questa impressione. Anche se in più di una occasione si era saputo insistere almeno formalmente sulle divergenze tra Parigi e Washington...

luogo e nello stesso modo ai colpi loro inferti... gettando il sospetto su tutti gli interventi americani e compromettendo coloro che vi sono associati.

ma per quelle della pace. Le posizioni francesi di appoggio alla ricerca di soluzioni negoziate nei conflitti in Salvador o in Nicaragua ricevono un sonoro schiaffo.

do dei suoi colleghi francese, italiano e britannico per rafforzare il «dispositivo occidentale» e ridefinire nell'ottica americana il ruolo e la missione della forza multinazionale.

Ieri, all'Assemblea nazionale, il primo ministro Mauroy ha insistito sullo «ardente auspicio» della Francia di vedere aggiungersi al suo sforzo di pace in Libano un impegno più marcato della comunità internazionale.



Francois Mitterrand

Margaret Thatcher

Andreas Papandreu

Pierre Elliot Trudeau

Olof Palme

Yasuhiro Nakasone

Franco Fabiani

Londra: come fidarci ora degli USA?

L'imbarazzo del governo dopo lo schiaffo ricevuto

In crisi le «relazioni speciali» con l'alleato - Il «Times»: flagrante disprezzo della legge internazionale, senza giustificazione

Dal nostro corrispondente LONDRA — «Possiamo ancora fidarci di Reagan?». Questo è l'interrogativo che circonda gli agitati in tutti i circoli politici di Londra all'indomani dell'invasione di Grenada ordinata da Reagan contro l'esplicito parere del governo britannico.

basso toccato dai rapporti interalleati e ricorda che una divergenza così grossa non si verificava più dall'epoca di Suez (1956), la Camera dei Comuni è stata investita da un burrascoso dibattito d'emergenza di tre ore.

guerriglia sull'isola. Il sovvertimento della legge internazionale perpetrato dagli USA di Reagan va comunque al di là dello specifico contenzioso anglo-americano.



VANCOUVER — Manifestazione davanti all'ambasciata USA. Il cartello dice «Giù le mani insanguinate da Grenada»

C'è un lato squisitamente inglese nella vicenda e questo riguarda il crollo del rapporto di fiducia alla base delle cosiddette «relazioni speciali» anglo-americane.

Si profilano qui nuove difficoltà diplomatiche fra Londra e Washington, mentre si prospetta la possibilità di una prolungata resistenza di

gan, la signora Thatcher stessa si rende conto del danno incalcolabile che gli USA hanno autofinanziato alla loro immagine nel mondo: di quali argomenti cioè abbiano contribuito a riarmare il movimento pacifista.

re intenzioni non dissimili contro il Nicaragua. Nello stesso modo, la frettolosa forza multinazionale raccolta fra alcuni paesi dei Caraibi attorno alla flotta USA solleva perplessità e preoccupazioni circa il possibile impiego dei «contingenti di pace» diocati a Beirut.

decisioni in sede NATO: la cosiddetta «doppia chiave» sull'intervento armato o sul lancio dei missili che invano la Thatcher ha chiesto telefonicamente a Reagan lunedì notte quando gli ha espresso la disapprovazione britannica per l'invasione di Grenada.

Antonio Bronda

Tokio deplora anche se in modo molto cauto

TOKIO — «Rammarico» ma anche «comprensione». Questo il cauto giudizio espresso dal portavoce del ministero degli Esteri giapponese sull'invasione delle forze armate statunitensi a Grenada.

Altre fonti del ministero degli Esteri non hanno nascosto un certo imbarazzo per gli sviluppi della situazione nel Mar dei Caraibi. In particolare è stato espresso il timore che tali sviluppi possano avere conseguenze sul programma del viaggio di Reagan nel paese, previsto dal 9 al 14 novembre.

Duro giudizio della Internazionale socialista

LONDRA — L'invasione di Grenada «è assolutamente incompatibile con i principi della legge internazionale». E quanto viene affermato in un documento con cui l'Internazionale socialista, ieri, ha preso posizione sull'azione di forza contro l'isola dei Caraibi.

Il dollaro al rialzo dopo lo sbarco

MILANO — Lo sbarco dei marines a Grenada, la persistente tensione in Libano e le incognite della guerra Iran-Iraq hanno spinto al rialzo il dollaro sui vari mercati valutari internazionali dove ha prevalso la domanda: «così anche al fixing della borsa di Milano il dollaro è risalito da 1583,55 a 1590,05 lire».

Colpito il Papa per non essere stato informato

CITTÀ DEL VATICANO — Un appello per la pace, in cui si afferma che la «mancanza di fiducia» tra gli Stati può portare alla catastrofe della guerra, è stato rivolto ieri durante l'udienza generale da Giovanni Paolo II a tutti i capi di stato e di governo.

Va anche rilevato che il Papa è rimasto colpito dal fatto di non essere stato informato preventivamente dal presidente Reagan. Proprio un giorno prima delle operazioni militari americane su Grenada, il segretario di Stato cardinal Casaroli aveva ricevuto in Vaticano l'invito speciale di Reagan presso il Papa, William A. Wilson.

Alceste Santini

BONN — Il governo tedesco-federale prende nettamente le distanze, quello belga esprime «preoccupazioni» (ma ben più forti appaiono le reazioni venute dalle forze politiche), Atene ribadisce la condanna greca di tutti gli interventi compiuti contro altri paesi, dalle capitali dei paesi dell'Est vengono duri e allarmati commenti alla linea aggressiva dell'amministrazione Reagan.

Il governo tedesco, che ha esaminato ieri in consiglio dei ministri gli avvenimenti di Grenada, s'è espresso «criticamente» nei confronti dell'iniziativa statunitense ed ha tenuto a precisare che non ne era stato preavvisato.

BONN: Nessuno ci ha avvertiti ATENE: No ad ogni intervento STOCCOLMA: Ritiro immediato

Grenada sulla quale si esprimerà in modo definitivo non appena avrà informazioni sufficienti. Per il momento, si limita a sottolineare il suo attaccamento al principio della non ingerenza in tutte le parti del mondo.

In Portogallo la «comprensione» espressa da Emilio Anchoe (gli USA sono intervenuti «per difendere il ristabilimento della normalità a Grenada») è stata durissimamente contestata dai sindacati e dal partito comunista.

Il premier canadese prende le distanze

OTTAWA — Il primo ministro canadese Pierre Elliott Trudeau ha espresso stupore per la decisione degli Stati Uniti di intervenire militarmente a Grenada. Nel corso di un dibattito alla Camera dei Comuni ad Ottawa Pierre Elliott Trudeau ha dichiarato di non sapere «perché l'invasione di Grenada sia stata necessaria» per proteggere i cittadini statunitensi.

Sit-in all'ambasciata americana

ROMA — Grenada come l'Afghanistan, «la pace non si fa né con i missili né con le invasioni». Protesta, ieri, davanti all'ambasciata americana. Un sit-in, cui hanno partecipato centinaia di persone, ha bloccato la strada davanti alla sede diplomatica rispondendo a un appello lanciato dai comitati per la pace e dai comitati di solidarietà con i popoli del Centro America.

Proteste a New York e in molte università

NEW YORK — Manifestazioni di protesta contro l'invasione di Grenada si sono svolte in alcune località degli Stati Uniti con la partecipazione di studenti, di militanti di sinistra, di pacifisti. Cartelli e slogan contro la guerra di Reagan, cori pacifisti, distribuzione di volantini hanno contrassegnato la manifestazione svolta nelle immediate vicinanze del Palazzo di Vetro, dove il Consiglio di Sicurezza stava per riunirsi appunto per discutere la condanna degli USA chiesta da Nicaragua e dalla Guyana.